



PSR
2014 2020

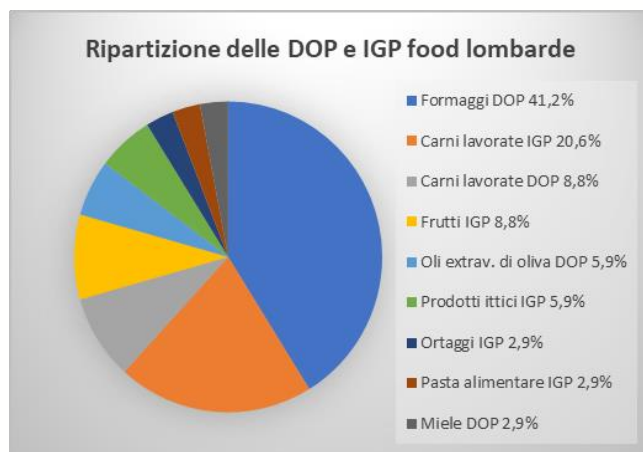
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERE RADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

I PRODOTTI DOP E IGP FOOD DELLA LOMBARDIA



Nel comparto food la Lombardia annovera **34 prodotti** a denominazione **DOP o IGP** e arriva a 76 prodotti a denominazione includendo i vini. I prodotti **DOP del comparto food** sono **20** (13 interessano esclusivamente il territorio lombardo) e **14** quelli **IGP** (6 producibili unicamente in Lombardia).

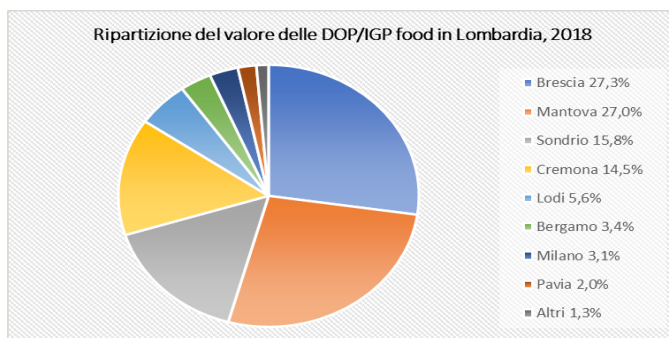
Sul totale nazionale dei prodotti a denominazione, esclusi i vini, la Lombardia detiene il **12% delle DOP** e il **10,8% delle IGP**.

Data la spiccata vocazione zootecnica della regione, 14 DOP sono costituite da formaggi e 3 da carne lavorata; a questi si aggiungono, 2 oli extravergine di oliva e un miele; mentre tra i prodotti IGP ricadono 7 tipi di carne lavorata, ai quali si aggiungono 3 tipi di frutta, 2 prodotti ittici, un ortaggio e un tipo di pasta alimentare.

Ripartizione del numero di DOP/IGP food in Lombardia al 31/12/18

Provincia	N. DOP formaggi	N. DOP/IGP carni lavorate	N. altre DOP/IGP
Brescia	8	5	4
Mantova	3	6	3
Sondrio	3	5	2
Cremona	6	6	1
Lodi	6	6	0
Bergamo	9	5	1
Milano	5	7	0
Pavia	4	8	0
Como	4	6	1
Lecco	6	6	1
Varese	4	5	2
Monza e della Brianza	2	5	0

Fonte: elaborazioni SMEA su disciplinari di produzione



Il valore economico dei **prodotti food DOP/IGP** della Lombardia è pari a circa **1,5 miliardi di euro** (Qualivita, 2018), corrispondente al 21,3% del totale nazionale, collocando la Lombardia al secondo posto tra le regioni italiane.

Più dei due terzi è realizzato in tre provincie: Brescia (27,3%), Mantova (27,0%) e Sondrio (15,8%).

Sebbene le certificazioni DOP/IGP siano molto diffuse, il loro valore rimane concentrato in specifiche zone geografiche.

La provincia di Brescia con 17 prodotti DOP/IGP si colloca al primo posto con 421,2 milioni di euro.

Segue Mantova con 417 milioni di euro e 12 prodotti; ciò è possibile grazie al valore generato dalle produzioni di Grana Padano DOP e Parmigiano Reggiano DOP, a cui si aggiungono 6 carni lavorate DOP/IGP.

Al terzo posto, con 10 prodotti e con 244,2 milioni di euro, si colloca Sondrio, provincia nella quale quasi tutto il valore generato deriva dalla produzione della Bresola della Valtellina IGP.

Al quarto posto, con 13 prodotti e 223,2 milioni di euro si trova Cremona.

La **situazione** dei prodotti DOP/IGP lombardi appare molto **differenziata**: vi sono, da un lato, **prodotti** quantitativamente significativi **con grande diffusione** sul mercato nazionale e internazionale, come appunto il Grana Padano DOP e il Parmigiano Reggiano DOP e, dall'altro, **prodotti di nicchia** con un mercato perlopiù locale o esteso alle regioni limitrofe.



**Regione
Lombardia**

50
Un'altra
storia.

Latte lavorato a DOP e quota di formaggio certificato per tipologia di prodotto in Lombardia

Latte lavorato a DOP e quota di formaggio certificato per tipologia di prodotto in Lombardia					
	Latte lavorato a DOP (t)		%Totale latte lavorato a DOP in Lombardia*	Formaggio certificato/formaggio controllato (%)	
	2017	2018		2017	2018
DOP/IGP producibili solo in Lombardia					
Bitto DOP	2.966	3.205	0,13	76,3	75,2
Formaggella del Luinese DOP	175	220		67,1	64,6
Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana DOP	1.514	1.600	0,07	40,8	37,9
Nostrano Valtrompia DOP	180	152	0,01	73,8	80,6
Quartirol Lombardo DOP	21.164	20.283	0,83	100,0	100,0
Salva Cremasco DOP	2.245	1.985	0,08	100,0	100,0
Silber	2.741	1.448	0,06	105,0	86,6
Stracitunt DOP	149	164	0,01	100,0	90,0
Valtellina Casera DOP	15.247	15.349	0,63	97,6	102,4
DOP/IGP producibili anche in Lombardia					
Gorgonzola DOP	137.000	138.305	5,67	96,2	92,3
(28,9%)*	(31,0%)*	(30,7%)*			
Grana Padano DOP	1.951.712	1.953.957	80,15	95,9	98,8
(75,6%)*	(73,6%)*	(74,1%)*			
Parmigiano Reggiano DOP	187.900	196.500	8,06	98,0	n.d.
(10,1%)*	(9,9%)*	(10,2%)*			
Provolone Valpadana DOP	29.507	37.313	1,53	100,0	98,2
(46,5%)*	(52,4%)*	(61,5%)*			
Taleggio DOP	65.956	67.464	2,77	100,0	100,0
(99,6%)*	(99,8%)*	(99,8%)*			

* Incidenza percentuale produzione lombarda su intero comprensorio

* Incidenza latte lavorato a DOP in Lombardia su intero comprensorio

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Organismi di Certificazione.

Su 49 **formaggi DOP** riconosciuti in Italia, sono **14** quelli prodotti esclusivamente o anche in **Lombardia**.

Il valore della produzione di questo comparto è pari a 1.235 milioni di euro, corrispondente al 30% circa del totale nazionale; la Lombardia si trova al secondo posto tra le regioni italiane (Qualivita, 2019).

I formaggi DOP sono un importante "strumento" di valorizzazione della materia prima latte; nel 2018 il prodotto lavorato a DOP in Lombardia ha raggiunto i 2,44 milioni di tonnellate (+0,8% su base annua). Tuttavia, **l'incidenza del latte lavorato a DOP sul totale conferito** in regione è pari al **47,0%**; già da alcuni anni è in progressiva riduzione. I volumi di latte lavorato a DOP in Lombardia corrispondono a circa due quinti del totale nazionale.

Tale aspetto è verosimilmente dovuto al fatto che le produzioni di latte sono in forte aumento dopo la fine del regime delle quote, ma le filiere DOP non sempre si adattano rapidamente agli incrementi di materia prima, poiché alcune delle più grandi filiere sono soggette alla programmazione delle produzioni con conseguenti limitazioni sui volumi di formaggio producibili di anno in anno. Il fenomeno va anche letto alla luce delle buone performance che hanno avuto le commodity lattiere nel 2016 e 2017, le quali hanno trascinato con sé le quotazioni dei prodotti non tutelati.

Latte lavorato a DOP in Lombardia

	2016	2017	2018
Totale latte lavorato a DOP in Lombardia (t.)*	2.370.177	2.418.280	2.437.745
% latte lavorato a DOP/totale sul latte consegnato in Lombardia	49,4%	48,5%	47,0%

(*) Nel calcolo si esclude la Formaggella del Luinese DOP poiché è realizzata con latte di capra.

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Organismi di Certificazione e Agea.

La filiera del **Grana Padano DOP** è di gran lunga quella con il più alto volume di materia prima latte lavorata in Lombardia con quasi 2 milioni di t. (2018). Ad essa segue, quella del **Parmigiano Reggiano DOP**, prodotto nell'Oltrepò Mantovano, con 196.500 t, e quella del **Gorgonzola DOP** (138.305 t).

Le filiere del **Quartirol Lombardo DOP** e del **Valtellina Casera DOP**, tra i formaggi DOP prodotti esclusivamente in Lombardia, sono quelle che lavorano le più grandi quantità di latte vaccino.

L'incidenza delle forme certificate DOP su quelle potenzialmente certificabili vede valori prossimi al 100% per le filiere più grandi e più longeve, mentre l'indice riscontra valori più bassi per il Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana DOP (37,9% nel 2018) e per la Formaggella del Luinese DOP, (64,6% del 2018); ciò è

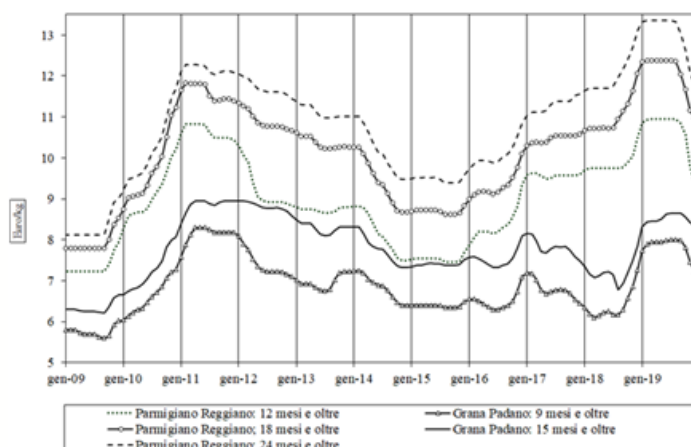
dovuto al fatto che i produttori di questi formaggi commercializzano il prodotto prima della marchiatura definitiva, spesso attraverso la vendita diretta.

Produzione di formaggi DOP prodotti in Lombardia (tonnellate): 2008-2018

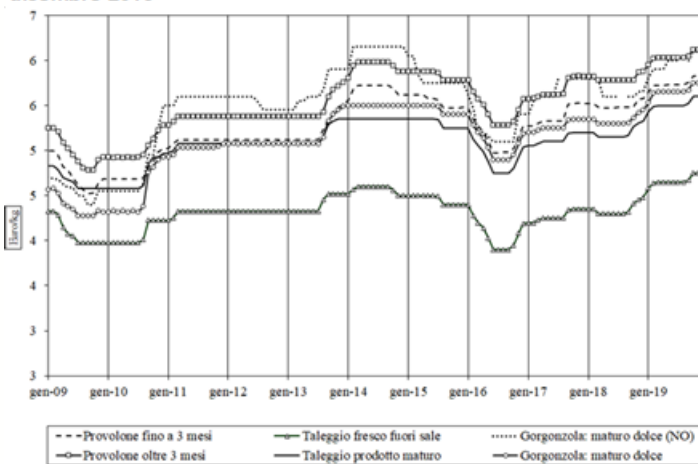
	Var. % 2018/17	Var. % media 2013-18	Var. % media 2008-18
Grana Padano	0,6	2,8	2,1
Gorgonzola	1,5	1	-1,2
Parmigiano Reggiano	5,7	1,4	2,4
Taleggio	-0,8	0,3	0
Provolone Valpadana	20,7	1,4	-5
Quartirolo lombardo	-4,5	-4,7	-2,2
Valtellina Casera	2,1	2,9	0,2
Bitto	3,7	2,4	-1,3
Formai de Mut	-7,5	-1,1	-2,2
Totale	1,4	2,2	1,3

Fonte: Elaborazioni SMEA su dati Consorzi di tutela.

Prezzi all'ingrosso dei formaggi Grana in Lombardia (euro/kg):
gennaio 2009 - dicembre 2019



Prezzi all'ingrosso di alcuni formaggi DOP (euro/kg): gennaio 2009 -
dicembre 2019



Nel corso del decennio 2008-2018, la **produzione di formaggi DOP in Lombardia** ha visto, nel suo complesso, una **crescita media annua dell'1,3%**, che è accelerata negli ultimi 5 anni passando al 2,2%. Tra i formaggi DOP, i **migliori risultati** sono stati raggiunti dai **due grana**. È interessante notare che questi due formaggi DOP hanno attraversato fasi con diversi tassi di crescita: nel primo quinquennio analizzato la crescita, in termini di volume, era maggiore per il Parmigiano Reggiano DOP, mentre nel secondo, complessivamente, per il Grana Padano; tuttavia **nel 2018**, su base annua, il Parmigiano Reggiano ha registrato una crescita del +5,7% mentre il Grana Padano dello 0,6%. In tale anno si osserva anche una forte crescita del Provolone Valpadana DOP, che dopo anni di torpore attraversa una fase positiva di espansione. In declino, invece, appaiono le produzioni di Quartirolo Lombardo DOP e del Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana DOP.

Le quotazioni dei formaggi DOP spesso attraversano lunghi periodi in cui non ci sono grosse variazioni di prezzo, ma nel complesso, analizzando il decennio 2009-2019 risulta chiaro che c'è una **tendenza al rialzo nel lungo periodo**. È quindi evidente che sono **meno suscettibili alla volatilità di prezzo rispetto alle commodity lattiero-casearie**, e di conseguenza rappresentano un importante strumento per stabilizzare la remunerazione della materia prima latte prodotta dagli allevatori lombardi. Nell'arco temporale analizzato, i prezzi all'ingrosso del Grana Padano DOP e del Parmigiano Reggiano DOP hanno visto un rialzo di circa 30 punti percentuali. Più contenuti sono i rialzi di prezzo all'ingrosso per il Provolone, il Taleggio e il Gorgonzola. Per quanto riguarda il Parmigiano Reggiano DOP, nel lungo periodo si riscontra un aumento della differenza di prezzo tra le tipologie a 18 e 24 mesi, fenomeno accentuato recentemente da una minore disponibilità delle forme a più lunga stagionatura. Le forme a 12 mesi hanno prezzi più fluttuanti, influenzate forse dalla concorrenza dei similgrana e del Grana Padano DOP.

I **salumi** a denominazione riconosciuti da Regione Lombardia sono 10:

- **3 DOP** (Salame Brianza DOP, Salamini Italiani alla Cacciatora DOP, Salame di Varzi DOP);
- **7 IGP** (Bresaola della Valtellina IGP, Coppa di Parma IGP, Cotechino Modena IGP, Mortadella Bologna IGP, Salame Cremona IGP, Salame d'oca di Mortara IGP, e Zampone Modena IGP).

Con riguardo ai salumi prodotti esclusivamente in Lombardia, si rileva **un trend positivo** con un aumento del +7,9%, della materia prima destinata al **Salame Cremona IGP**, del +5,2% nel caso del **Salame di Varzi DOP** e del +5,5% per la **Bresaola della Valtellina IGP**. Per contro, nel caso dei prodotti lavorati anche al di

fuori della Lombardia, per le carni lavorate c'è stato un calo della materia prima destinata ad essere trasformata in salume DOP/IGP (-1,7% su base annua nel 2018); in particolare per la Coppa di Parma IGP, la Mortadella Bologna IGP e i Salamini Italiani alla Cacciatora DOP, mentre in controtendenza appaiono il **Cotechino Modena IGP** e lo **Zampone Modena IGP**. Il valore generato da questo comparto, nel 2018, ammonta a 298,5 milioni di euro, corrispondente al 14,8% del totale nazionale; la Lombardia si trova al terzo posto tra le regioni italiane.

Ripartizione del numero di carni lavorate DOP/IGP e del rispettivo valore

Regione	DOP/IGP	Valore 2018 (mln €)
Emilia-Romagna	14	1.144,4
Friuli-Venezia Giulia	4	308,8
Lombardia	10	298,5
Trentino-Alto Adige	2	109,5
Toscana	6	49,4
Umbria	2	37,4
Totale Italia	43	2.022,3

Fonte: Rapporto ISMEA-Qualivita 2019

Gli **altri prodotti regionali a denominazione** sono **10**:

- **3 DOP** (Olio Garda DOP, Olio Laghi Lombardi DOP e Miele Varesino DOP);
- **7 IGP** (Asparago di Cantello IGP, Mela di Valtellina IGP, Melone Mantovano IGP, Pera Mantovana IGP, Salmerino del Trentino IGP, Trota del Trentino IGP e Pizzoccheri della Valtellina IGP).

Alcune filiere hanno difficoltà a decollare, come ad esempio quella della Pera Mantovana IGP, mentre altre, come ad esempio la Mela di Valtellina IGP, dopo anni sembra abbia preso la via di uno sviluppo consistente. L'olio extravergine di oliva Garda DOP, sebbene marginale in termini di valore alla produzione nel panorama regionale, nell'ultimo anno è stato ampiamente valorizzato dal consumatore italiano ed estero.

La filiera dei formaggi e delle carni lavorate DOP/IGP in Lombardia sono interessate da un processo di concentrazione degli **operatori** coinvolti, ma tale tendenza è in rallentamento per le DOP lattiero-casearie.

Gli operatori regionali del comparto **formaggi DOP, IGP e STG** (Istat, 2017) rappresentano circa il 14% a livello nazionale, pari a 3.823 operatori, di cui 3.624 sono allevatori e 291 imprese di trasformazione.

Gli operatori regionali del comparto della preparazione di **carne DOP e IGP** rappresentano il 35,6% a livello nazionale, pari a 1.428 operatori, di cui 1.337 sono allevatori e 92 imprese di trasformazione.

Export in Lombardia di lattiero-caseari e di alcuni formaggi DOP

	Valore corrente (mln €)	Var. % 2018/2017			% su agro-alim. regionale	% su Italia	destinazione export	
		valore	quantità	prezzo			% verso UE-15	% verso UE-28
Prodotti lattiero-caseari	1.219,6	2,1	3,0	-0,9	18,4	36,1	67,7	74,7
Gorgonzola	44,5	11,5	8,0	3,2	0,7	34,5	73,7	78,9
Grana Padano e Parm. Regg.	300,7	1,3	5,2	-3,7	4,5	32,3	54,3	61,5

Fonte: elaborazioni SMEA su dati ISTAT nella classificazione NC8

La Regione Lombardia, dato l'elevato numero di imprese commerciali, riveste un ruolo di primaria importanza nell'esportazione dei **prodotti lattiero caseari**, in particolar modo per i formaggi DOP. **Nel triennio 2016-2018 il trend di esportazione è positivo.** L'export lombardo di Grana Padano DOP e Parmigiano Reggiano DOP conta per quasi il 25,0% del totale italiano in termini di valore. Nel 2019, nonostante i dazi USA e l'incertezza scaturita dalla Brexit, le esportazioni dovrebbero crescere ulteriormente anche se in modo più contenuto. Anche per il Gorgonzola DOP la situazione è positiva e la Lombardia detiene circa il 35,0% del totale italiano in valore.

I formaggi DOP sono principalmente destinati ai paesi dell'Unione Europea. Nel caso del **Parmigiano Reggiano DOP** e del **Grana Padano DOP**, le esportazioni al di fuori dell'UE contano per il 38,5% e il principale mercato di destinazione sono gli USA. Per quanto riguarda il **Gorgonzola DOP**, i paesi extra UE contano in misura minore (21,1%), e i principali paesi di destinazione sono la Germania e la Francia.